

Benigno Lettore.



Edrai in questi fogli sbazzata una figura
assai più atta a spirar' orrore , che uaghez-
za. E' però uero, che tal uolta nella pittura,
anche l'orrido ha un non so che di diletteuole. Ella
non può esser più grande, se si considera quello, che
rappresenta; ma non può essere più imperfetta, se si
riguarda la mano, che l'ha delineata. Preparati non
a uedere un Creso adorno d'oro , e di gemme, ma un
GIOBBE da capo a piè ricoperto di piaghe. Non glie-
ne aggiunger dell'altre con una seuera censura, ed
impara dalla sua pazienza a compatir l'imperfezio-
ni della mia penna. Ricordati quanto furono acre-
mente ripresi da Dio quei crudeli Amici , che can-
giati in rigidi Cenfori, raddoppiarono il cordoglio a
quell'afflitto Eroe. Mi lusingo almeno, che in questa
sacra Rappresentazione approuerai l'introduzio-
ne de' duo principali Interlocutori , cioè il Giusto
tribolato , e l'Empio prosperato ; essendo questi il
subbietto, sopra cui è quasi tutto fondato il libro di
GIOBBE, e ne' quali uolle Mosè adombrarne gl'ine-
fabili arcani della Diuina Prouidenza. Viui felice.